IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ... Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Novilunio - Leva il sole ore 5.56, tramonta ore 6.16 Trieste, Sabato 26 Marzo 1898. Oggi: S. Emanuele. — Domani: S. Ruperto. N. 5921

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. - La vendita delle navi. ROMA 25 (N). *Camera.* Si discute la legge sulla cassa pensioni per la vecchiaia e l'invalidità degli operai.

Bertolini la chiama un meschino provvedimento; e relativamente al suo scopo, lo definisce uno sterile conato del dottrinarismo liberale.

Maiorana appoggia la legge.

Brin, rispondendo alle interrogazioni di Santini e Farina, circa la vendita delle navi dello Stato a governi stranieri, dichiara che il governo ha preso in seria considerazione le proposte fatte da governi esteri per l'acquisto di navi nostre che sono in costruzione. Il governo non può dare ora notizie sulle trattative che pendono, può dichiarare però che il governo intende di attenersi strettamente alle disposizioni della legge sulla contabilità. Dice che l'operazione contemplata, mentre non lede gli interessi dello Stato, darà lavoro a molti operai.

Santini replica dicendo che se è vera la vendita della *Varese* e della *Garibaldi*, si violerebbe la legge sulla contabilità di Stato. La vendita poi potrebbe portare complicazioni diplomatiche, trattandosi di venderle a Stati che sono in possibilità di entrare in guerra. Riguardo agli operai, nota come siano troppi i nostri connazionali nelle due Americhe, perchè non si debba pensare alle complicazioni che potrebbero sorgere a loro danno.

Farina crede poco decoroso il vendere navi appartenenti alla difesa del paese, diminuendo la forza della nazione. Dice che la *Varese* e la *Garibaldi* non si possono alienare senza una legge apposita.

Brin respinge l'accusa che l' operazione possa menomare il patrimonio morale della marineria italiana. Ha sempre vagheggiato l'incremento delle costruzioni navali nazionali. Fa rilevare i grandi progressi della nostra industria navale. Dice non esser le navi che si venderebbero già iscritte nell'annuario come proprietà dello Stato, poichè la *Garibaldi* e la *Varese* sono ancora da costruirsi. Accenna agli effetti benefici per il lavoro nazionale derivanti dalla costruzione di navi per conto dei governi esteri. Ad ogni modo il governo ponderera lungamente la grave questione prima di deciderla. Nega infine che con quella vendita si indebolisca la difesa nazionale ed esclude che la vendita possa portare complicazioni diplomatiche.

Santini si dichiara insoddisfatto. Presenterà una mozione.

Brin propone che la si discuta domani. Così resta deciso e la seduta viene chiusa alle ore 18.35.

In onore del senatore Ferraris. ROMA 25 (N). Continua la raccolta di firme fra i deputati e senatori sotto l' indirizzo da presentarsi l'8 maggio al senatore Ferraris, unico tra i membri attuali del Parlamento, supersite della prima legislatura della Camera subalpina.

Per la rielezione di Crispi. ROMA 25 (N). La *Tribuna* dice che le dimissioni di Crispi rispondono ad un corretto criterio costituzionale e rendono un doveroso omaggio alla sovranità popolare. Gli elettori di Palermo, rieleggendo Crispi, faranno opera degna della loro isola nobilissima, e suoneranno il primo tocco di quella campana che gli italiani attendono come un segnale di ribellione contro il predominio della volgarità, contro l' infingardaggine e la paura.

ROMA 25 (N). Secondo notizie da Palermo i socialisti contrapporranno a Crispi la candidatura di Garibaldi Bosco, spalleggiati dal gruppo dei moderati locali.

Un comizio tedesco in Slesia BODENBACH SULL' ELBA 25 (N). L'associazione radicale tedesca di Teschen, Bodenbach e contorni tenne oggi un' adunanza nell' edificio sociale a Bodenbach, cui intervennero circa 400 persone, fra cui molti agricoltori. Erano intervenuti i deputati Schönerer, Kittel, Doetz, Richter e Millner. Appena aperta la seduta, il deputato Richter del partito tedesco progressista, eletto in quel distretto, chiese di parlare per esporre ai suoi elettori per quali cagioni egli e i suoi amici avevano deciso di prender parte all'adunanza. Ma l'assemblea gli negò la facoltà di parlare. Richter protestò dicendo che il non accordargli la parola era un atto di violenza. Le sue parole vennero però coperte da rumori assordanti.

Frattanto il deputato Doetz, salito alla tribuna, imprese a svolgere un lungo discorso in pro degli interessi degli agricoltori. Quindi, acclamato fragorosamente, salì alla tribuna il deputato Schönerer. A questo punto Richter chiese nuovamente la parola, ma gli astanti ricominciarono a rumoreggiare, impedendogli di continuare. Richter, fra i rumori, protestò energicamente contro la rinnovata violenza ed uscì dalla sala assieme al deputato Millner.

Schönerer principiò allora il suo discorso che durò due ore. Espose come, richiesti di dare la loro adesione ad una proposta di porre in istato d' accusa il ministero Gautsch, i partiti tedesco progressista e tedesco nazionale, si rifiutarono, benchè la proposta non fosse differente da quella presentata nell'ultima sessione, che fu firmata da ambidue i partiti. „In seguito a tale contegno, - continuò lo Schönerer, - ho telegrafato al dott. Bareuther in questi termini: „Da oggi impoi non posso più riconoscere la cosidetta solidarietà dei tedeschi al Parlamento; d'ora innanzi dovrò combattere anche il tuo partito, e domani a Bodenbach farò il primo passo su questa via."

Osservò che già altre volte ha avuto occasione di dire che la fusione dei partiti tedeschi al Parlamento, fu raggiunta soltanto allo scopo di procurare vantaggi a singole personalità ambiziose. Si lagnò poi dell' ingratitudine dei socialisti, soggiungendo di aver presentate parecchie proposte tendenti a favorire gli operai, ma che d'ora innanzi non le farà più.

Schönerer dichiarò ch'egli non ha l' illusione di capitanare un partito; ma che sa che quel gruppo di deputati che lo segue, rappresentano i sentimenti e le aspirazioni del popolo tedesco.

Schönerer biasimò poi con aspre parole il contegno dei cristiano-sociali, e passò quindi a caratterizzare il procedere del partito nazionale, dicendo che nè Steinwender nè Kaiser ne sono i capi ma bensì i cristiano-sociali. „Io devo dirlo, continuò l'oratore, perchè lo si sa ma non lo si dice sui giornali Kaiser è sotto il giogo di Lueger.

L'assemblea votò infine, su proposta del deputato Schönerer, un ordine del giorno con cui i deputati tedeschi vengono invitati a non transigere sulla questione nazionale.

TESCHEN 25 (N). Il deputato Richter pubblicò un manifesto in cui, dopo aver protestato contro il contegno degli schoeneriani contro di lui, al comizio di Bodenbach, spiega il programma che egli intende svolgere intorno all' organizzazione agraria tedesca, e annuncia ch'egli convocherà nei prossimi giorni tre adunanze elettorali.

Commenti tedeschi all' ultima seduta della Camera austriaca. AMBURGO 25 (B). Le *Hamburger Nachrichten* commentano il corso tranquillo della seduta di ieri alla Camera austriaca nei seguenti termini: Pare che gli schöneriani, visto l'atteggiamento degli altri partiti tedeschi, che non sono per nulla disposti ad approvare ed imitare il loro contegno, abbiano per ora deciso di smettere dall'insultare di continuo il presidente della Camera. Ad ogni modo è sempre un buon principio, che dimostra come si possa continuare l'opposizione anche senza chiassi ed insulti.

Non si potrà infine dar torto al governo austriaco se mantiene la massima riserva e circospezione sui passi necessari alla soluzione delle attuali questioni.

Parlamento inglese. - Dichiarazioni del ministro degli esteri. LONDRA 25 (B). *Camera dei Comuni.* In occasione della terza lettura del bilancio, il sottosegretario di stato per gli affari esteri, Curzon, dichiara che il richiamo delle truppe tedesche da Creta non apporta, a quanto egli sappia, alcuna variazione all' atteggiamento delle potenze. Per quello che riguarda lo sgombro delle truppe turche dalla Tessaglia egli afferma che tutte le potenze agiscono di comune accordo e crede che si possa contare sulla evacuazione entro i termini stabiliti dai trattati. Esprime la speranza che, appena risolta la questione, verrà accettata la candidatura del principe Giorgio di Grecia alla carica di governatore generale di Creta.

Riguardo alla Cina, dichiara di nulla aver da aggiungere alla dichiarazione fatta recentemente, durante la discussione sulla proposta di Bartelett intorno alla questione cinese. Egli non esita a dichiarare che le delucidazioni chieste dai deputati, qualora venissero date, potrebbero avere gravi conseguenze per l'interesse dello Stato. La Camera approva quindi il bilancio in terza lettura.

La garanzia del prestito greco approvata dalla Camera dei Comuni. LONDRA 25 (B). La Camera dei Comuni ha approvato una risoluzione, con la quale il Governo è autorizzato a garentire il prestito greco, che secondo una dichiarazione del cancelliere dello scacchiere Hicks Beach ascende a 6 800.000 lire sterline.

Il ristabilimento dell' equilibrio delle finanze greche potrà essere un fatto compiuto nel 1903. Del prestito verranno impiegati 3.800.000 lire sterline per pagare l' indennità di guerra alla Turchia e per indennizzare i privati. L' importo di 1.200 lire sterline sarà necessario per coprire il deficit del bilancio. L' emissione di un altro prestito nell' ammontare di 5.000.000 di lire sterline seguirà tosto che sarà stato concluso all' uopo un definitivo accordo.

Un altro milione sarà necessario per convertire il debito fluttuante e la rimanenza di 8 milioni sarà impiegata in varie riprese per coprire eventuali deficenze. Il prestito sarà emesso in buoni al 2 ½ p. c. al più alto corso che potrà venir raggiunto sul mercato. La Grecia pagherà durante i primi cinque 2 ½ p. c. e poi 2 ⅗ p. c. d'interesse.

Il prestito è rimborsabile in 23 anni mediante estrazioni annue. Hicks Beach esternò la convinzione che il pagamento dell'indennità di guerra da parte della Grecia avrà per immediata conseguenza lo sgombero della Tessaglia. Fra il Governo inglese e le altre Potenze avverrà uno scambio d'idee intorno al pagamento dell'indennità di guerra, cosicchè le Potenze saranno concordi, qualora si rendesse necessario di esercitare una pressione sulla Turchia.

Ai confini bulgaro-macedoni - Preparativi bellicosi. COLONIA 25 (N). La *Kölnische Zeitung* comunica che la Porta, col pretesto di prevenire lo scoppio di una rivoluzione in Macedonia, aveva concentrato negli ultimi giorni nel *vilajet* di Kossowo 18 mila uomini e che per lo stesso motivo era stata considerevolmente rafforzata anche la guarnigione di Salonicco. Anche a Ueskueb sarebbe concentrato un forte nerbo di truppe. Si afferma che anche la Bulgaria concentri numerose truppe alla frontiera meridionale.

COSTANTINOPOLI 25 (B). E' stato pubblicato un *iradè* del sultano che autorizza il governo ad acquistare dalla casa Krupp 1.250.000 *Shrapnells* e 20.000 granate.

La Turchia attraversa il quarto d'ora di Rabelais. COSTANTINOPOLI 25 (B). Le trattative svoltesi a Pietroburgo per determinare il modo di pagamento dei residui dell'indennità di guerra ancora dovuti dalla Turchia alla Russia, ebbero per risultato la decisione che tale pagamento debba seguire mediante assegno sulla tassa sulle pecore di alcuni *vilajets.* Riguardo ai particolari delle trattative, furono impartiti soltanto ieri all'ambasciatore turco a Pietroburgo ordini in proposito.

COSTANTINOPOLI 25 (B). Gli ambasciatori italiano, francese ed inglese hanno presentato alla Porta tre note verbali identiche, chiedenti che il pagamento delle indennità relative ai saccheggi avvenuti in danno dei rispettivi cittadini durante i torbidi armeni del 1896, abbia a seguire coi fondi dell' indennità di guerra pagati dalla Grecia. Si dice che a tali note verbali seguiranno presto quelle, pure identiche, delle altre potenze.

La questione cretese. - Spunta un nuovo candidato governatore. FRANCOFORTE 25 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Mentre le potenze, stando a informazioni attendibili, si sono messe d' accordo di non fare alcun passo decisivo nella questione cretese prima che la Tessaglia non sia del tutto sgombrata dalle truppe turche, la Porta ha rimesso ieri agli ambasciatori una circolare, con la quale, richiamandosi all' invito fattole un mese addietro dalla Russia di designare il proprio candidato per il posto di governatore generale di Creta, presenta il nome di Alessandro Karatheodori pascià.

I preparativi della Russia. LONDRA 25 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che la prima classe di riserva dell'esercito ha ricevuto l'avviso essere imminente la chiamata delle riserve.

Il ministro russo delle finanze ha destinato altri 30 milioni di rubli per armamento della flotta.

Nell'Estremo Oriente. - Le pretese della Russia in China. LONDRA 25 (B). Il *Times* ha da Pechino in data di ieri che la China ha accettato ierlaltro tutte le pretese della Russia. Le concessioni che il governo cinese accorda alla Russia sono la cessione di Port'Arthur per il periodo di 25 anni, come punto di approdo fortificato per la marina, la cessione di Talien-Wan, ed infine il diritto di costruire la linea ferroviaria Etona-Talien-Wan-Port-Arthur alle stesse condizioni come per la ferrovia oltre la Manciuria.

LONDRA 25 (N). Il *Times*, commentando le notizie relative alle concessioni fatte dalla China alla Russia, attacca il governo cinese che a suo parere dimostrò nel caso attuale instabilità ed incoerenza fra le parole ed i fatti.

Il conflitto ispano-americano. - Per l' eventualità di una guerra. MADRID 25 (N). Qualora la guerra con gli Stati Uniti divenisse inevitabile, cosa che il governo ritiene improbabile, Sagasta proporebbe alla regina reggente di formare un ministero nazionale di coalizione, nel quale dovrebbero essere rappresentati tutti i più ragguardevoli capi di partito. L' opinione pubblica è molto irritata ed allarmata dai continuati armamenti americani. La situazione finanziaria si fa di giorno in giorno più critica. Il governo ha prelevato oggi dalla Banca di Spagna un' anticipazione di 200 milioni per mezzo di buoni del Tesoro.

MADRID 25 (N). Gli organi ufficiosi recano che la Spagna non si sottoporrà mai ad un giudizio arbitramentale, preferendo piuttosto che la questione venga risolta con le armi.

WASHINGTON 25 (B). In un colloquio avuto con eminenti personaggi della Camera dei rappresentanti, il presidente Mac-Kinley ha dichiarato essere sua intenzione di fare tutto quello che starà in lui per impedire lo scoppio di una guerra, ed espresse la speranza di riuscire nel suo intento.

La tensione dei rapporti fra il Chili e l' Argentina. LONDRA 25 (B). Il *Times* ha da Santiago circa ai rapporti assai tesi fra il Chili e l' Argentina che entro due mesi i due governi si presenteranno reciprocamente proposte di rettificazione dei confini. Qualora non si potesse giungere ad un accordo amichevole il Chili inviterebbe formalmente il governo dell'Argentina a concludere un trattato per la delimitazione dei confini dei due stati, o ad accettare di sottomettere la questione al giudizio arbitramentale dell'Inghilterra. Rifiutandosi l' Argentina anche a tale soluzione del conflitto, verrebbe allora dichiarata la guerra. Generalmente però si prevede che l' Argentina accetterà tali condizioni.

Guglielmo e Bismarck. AMBURGO 25 (N). Oggi, 60.° anniversario della sua entrata al servizio militare, il principe di Bismarck sta relativamente bene, ma non può peranco abbandonare la poltrona a ruote. L' imperatore Guglielmo gli ha mandato le sue felicitazioni per mezzo dell'aiutante generale. Si crede però che egli si recherà, domani o posdomani, personalmente a Friedrichsruhe.

Il ritiro di un borgomastro. BERLINO 25 (N). Il primo borgomastro Zelle ha dichiarato, a grande meraviglia generale, essere sua intenzione di ritirarsi dalla carica col 1. ottobre p. v. Egli motiva tale sua risoluzione con l'età avanzata, ma il vero motivo ne andrebbe ascritto a dissensi scoppiati fra lui e la Delegazione municipale, in seguito al rifiuto di Zelle di approvare la commemorazione delle festività di marzo.

I motivi di salute di un candidato che si ritira. VIENNA 25 (N). I giornali antisemiti hanno publicato oggi la notizia che l' ex-consigliere comunale Lechhofer ha ritirato, per motivi di salute, la sua candidatura nell' elezione comunale suppletoria indetta per mercoledì prossimo.

Il vero motivo di questo ritiro sarebbe però il seguente. Giorni addietro si presentò al borgomastro dott. Lueger un avvocato, il quale gli esibì riproduzioni fotografiche di lettere che il Lechhofer, il quale fu tempo addietro presidente della commissione alla publica nettezza, aveva dirette all' inventore di un nuovo carro per il trasporto d' immondizie.

In quelle lettere il Lechhofer prometteva all' inventore il suo appoggio, chiedendogli in pari tempo un prestito di alcune migliaia di fiorini ch' egli infatti ottenne.

Ricevimento d'ambasciatore. ROMA 25 (N). Per mercoledì prossimo è fissato il primo ricevimento del nuovo ambasciatore tedesco al Quirinale.

Badeni al Quirinale. ROMA 25 (N). Il conte Badeni fu ricevuto oggi in udienza dal re.

Continuano i tumulti antisemitici ad Algeri. ALGERI 25 (B). (Dispaccio dell'agenzia *Havas*). Dinanzi alle carceri si radunò una grande moltitudine che acclamò a Massimo Regis, direttore del giornale antisemitico *L' Antijuif.* Gli zuavi caricarono la folla alla baionetta

---

Aureliano Scholl 86

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Avrebbe voluto fare di Edvige la più felice e la più onorata delle donne. Ella si asciugò una lacrima.

— Che cosa dirle? - mormorò ella. - Certo, se potessi dirle: tua madre sono io! - sarebbe per me come una liberazione.

Ma come spiegare il resto? Ah! se mai Edvige potesse sospettare il sanguinoso mistero della sua nascita, ne morrebbe dalla vergogna e dal dolore.

In questo momento una vettura si fermò innanzi al cancello del palazzo. Quattro uomini ne discesero.

Il primo era il magiaro, il marito, il vendicatore il secondo, lord Trelauney.

Erano accompagnati da un medico e da un commissario di polizia.

Un domestico era saltato giù dal sedile per aprire lo sportello della vettura.

Questo domestico era una nostra vecchia conoscenza, Pietro Brunier detto Surypere.

— Chi volete? - domandò il portinaio.

Alla vista di questo funzionario civile, Surypere non potè fare a meno di lasciarsi sfuggire un gesto di stupore. Aveva riconosciuto il signor Poitevin, l' antico portinaio della via dei Recollets.

Dalla porta del casotto, la voce aspra di Ferdinando ripeteva come per il passato:

— Aspettami, Melania.

Il signor Poitevin guardava Surypere con sorpresa.

— Guarda! - esclamò egli, - il mio antico locatario!

Il medico e il commissario di polizia parlavano a voce bassa col barone di Remeney, di modo che il signor Poitevin potè abbandonarsi alla sua solita loquacità.

— Lasciate sempre invecchiare i vostri vini? - domandò egli.

— Sempre - rispose Surypere, - ma vedo con piacere che voi avete cambiato quartiere.

— In fede mia, sì; era troppo triste laggiù. Tutto Parigi va ai Campi Elisi..... e poi, voi non lo sapete, mi sono riammogliato...

— Oh!

— Una donna di eccellente famiglia..... il fratello era bottaio.

Ferdinando riprese.

— Aspettami, Melania!

Il signor Poitevin arrossì.

— Vuoi tacere, brutta bestia! Bisognerà che mi disfaccia di quel pappagallo... parla sempre della mia defunta sposa, e mi fa avere delle scene che non finiscono più con l'altra.

— E' dunque gelosa?

— Come tutte le donne.

— Ferdinando continuava:

Melania! Melania!

Il signor Poitevin prese una bacchetta e si mise a picchiare Ferdinando, il quale urlava come un ossesso.

In questo frattempo i quattro personaggi avevano salito la gradinata. Dietro ordine del commissario, il domestico li condusse nel salone.

— Avvertite la signora baronessa - disse egli - che è aspettata nel salone per affare urgente!

Trelauney scambiò alcune parole a voce bassa col magiaro.

— Più tardi ne farete quello che vorrete - diceva egli ma voglio che questa donna sia rinchiusa alla Salpetriere e che soffra ciò che Luisa ha sofferto!

Il medico si avvicinò al barone.

— Quali sono stati - domandò egli - i sintomi di questa follia?

— Il male è venuto tutto ad un tratto - rispose il magiaro. - Ella è fuggita dal domicilio coniugale, e, quando sono venuta a cercarla, non mi ha nemmeno conosciuto...

— Non riconoscere il proprio marito? - disse il commissario. - Non è questo uno stratagemma?

— Ma - continuò il magiaro - l'ho intesa parlare di un fanciullo nascosto nel muro... di un muratore introdotto di notte in questo palazzo e che so io?

Surypere, che era rimasto nell' anticamera, cambiava di costume, e riprendeva il suo camiciotto e il suo berretto da operaio... Egli teneva una zappa in mano.

Era proprio così che il barone lo aveva veduto nella camera di Wanda durante la notte terribile in cui Roberto Kodom lo aveva fatto legare e gettare nel sotterraneo della via di S. Luigi.

— Una cosa incontestabile - diceva il commissario di polizia al dottore - è che il signore è realmente il barone di Remeney; le sue carte sono in regola, le sue referenze eccellenti, tuttavia, vi raccomando di procedere con la solita prudenza nell'esercizio del vostro ministero...

La porta del salone si aprì, e Wanda comparve ravvolta in un accappatoio di cachemire. Scorgendo il marito, divenne orribilmente pallida.

— Che desiderate, signori? - domandò ella.

— Vorrei sapere, signora - disse il barone - se mi riconoscete?

Wanda aveva indovinato qualche cosa della situazione... Trelauney non le era sconosciuto, come il lettore sa, ma gli altri personaggi eccitavano la sua diffidenza.

Ella pensò che il marito aveva sporto contro di lei querela per adulterio, ovvero che chiedesse alla giustizia di vendicare su lei, come pure su Roberto Kodom, la lunga prigionia che egli aveva subita.

— Se vi riconosco, signore? - diss' ella con una calma e con un disdegno ammirabilmente rappresentati - e come non dovrei riconoscere l' uomo che mi ha fatto tanto soffrire?

— E che cosa vi ha fatto soffrire il signore? - domandò il medico.

— Tutte le torture che un cattivo sposo può infliggere ad una donna onesta e fedele ai suoi doveri. Mi ha abbandonata per altri amori, mi ha lasciata nella miseria, mi ha scacciata dal nostro paese... Voi, signori, potete arrestare qui il vostro interrogatorio. Credevo che il signor barone di Remeney avesse rinunziato di perseguitarmi; ma poichè osa presentarsi nuovamente innanzi a me, farò quello che avrei voluto evitare, poichè temo lo scandalo... La necessità mi ci costringe; chiederò la separazione e andrò immediatamente dal mio avvocato.

Il medico non sapeva che dire. Egli guardò il barone che si mordeva i mustacchi.

— Voi v'ingannate, signora - disse Trelauney - sullo scopo della nostra visita. La nostra visita in casa vostra non ha nulla di ostile!

— Ah! - fece la baronessa.

— Un delitto è stato commesso in questo palazzo...

— Un delitto? - ripetè Wanda.

— Molto tempo fa e voi senza dubbio non vi entrate affatto!

— Certamente.

Trelauney sedette.

— Vi ricordate, signora, una *soirée* alla quale non ho avuto l' onore di assistere ma che mi è stata riferita in seguito in tutti i suoi più minuti particolari?

— Non saprei, signore, ho sempre ricevuto molta gente, e in casa mia nessuna *soirée* ha più importanza di un'altra.

Trelauney dardeggiò sulla baronessa uno sguardo di fuoco.

— Perdonatemi, signora, se mi vedete costretto a rinfrescarvi la memoria. La serata alla quale intervenne il cavaliere di Pulnitz non è punto stata una serata ordinaria, e sembra che essa abbia dovuto lasciare nei vostri ricordi almeno una penosa impressione... *(Continua)*

senza però riuscire a disperderla subito. Anzi dal mezzo dei dimostranti furono lanciati contro la truppa parecchi sassi, che ferirono alcuni soldati. Alla fine però gli zuavi riuscirono a far sgombrare la piazza. La polizia operò una decina di arresti completando così il ristabilimento dell'ordine. La folla fece una dimostrazione ostile anche al signor Lepine, governatore generale dell'Algeria.

Le disgrazie coniugali di un principe. BRUSSELLES 25 (N). Nei circoli di Corte si smentisce la notizia che il principe Filippo di Coburgo tenti d' ottenere dal tribunale di Gotha il divorzio da sua moglie principessa Luigia. L'unico foro competente in materia è il tribunale di Corte di Vienna che può pronunciare la separazione legale ma non il divorzio. Del resto anche la principessa Luigia desidera che la questione venga risolta quanto prima. Le simpatie della popolazione sono per la principessa, perchè non è un mistero per nessuno quanto poco felice sia stata la sua vita coniugale. Tutti sanno in qual modo indegno il duca di Coburgo si comportasse verso la principessa Luisa, che per quasi vent'anni gli fu moglie affezionata e fedele.

Il re ha sospeso l'appannaggio alla principessa per costringerla a tornare a Brusselles. Il suo luogo attuale di dimora è sempre ignoto.

VIENNA 25 (N). Si annunzia da Londra che la principessa Luisa di Coburgo alloggiò colà per alcuni giorni all' *Hôtel Metropole* sotto il nome di signora Lehmann, e che poi-partì per l'America. Furono avviati i passi necessari per far pronunziare l'interdizione della principessa.

Il primo congresso generale dei velocipedisti dell' Austria. — VIENNA 25 (N). Oggi si è tenuto qui il primo congresso generale dei velocipedisti dell'Austria, al quale intervennero duemila persone. Si notò la presenza di molte signore. Dalle società delle provincie giunsero molti dispacci e lettere di adesione.

Il vice-borgomastro salutò i congressisti a nome della città. Fra le varie risoluzioni votate, noto quella chiedente che venga riformato il regolamento delle ferrovie, affinchè queste in avvenire assumano la garanzia delle macchine trasportate col loro mezzo. Un' altra risoluzione chiede che le strade vengano tenute in modo migliore e una terza si pronuncia contro la tassa sui velocipedi. Infine fu espresso il desiderio che venga emanato un regolamento generale per i velocipedisti, valevole per tutta la monarchia.

Il deputato Heeger promise di adoperarsi alla Camera in favore delle risoluzioni votate al congresso.

Il capo operaio Schuhmayer dichiarò, a nome del partito operaio, di aderire a tutto quello che fu deliberato dal congresso.

Sospensione di servizio merci. INNSBRUCK 25 (B). La direzione della ferrovia dello stato annuncia la sospensione del trasporto delle merci a piccola velocità dalle stazioni della ferrovia locale di Pinzgrau e ciò a datare dal 28 corr. fino a nuova disposizione. Il servizio postale, passeggeri, merci celeri e bagagli non subirà alcuna interruzione.

Bufere, nevicate e naufragi. LONDRA 25 (N). In seguito ad abbondanti nevicate regna da ieri un freddo enorme in tutta l' Inghilterra. I giornali recano intere colonne di notizie d' infortuni. A Birmingham è crollata una casa in costruzione, seppellendo sotto le macerie quattro persone. Un cocchiere morì assiderato, mentre stava seduto a cassetto. Mancano notizie di molte imbarcazioni.

AMBURGO 25 (N). Pervengono continuamente notizie di gravi disgrazie e devastazioni avvenute nei vicini territori di Annover e Schleswig-Holstein in seguito a violenti uragani dal nord-est. In varie città avvennero innondazioni. Nel Mar Baltico e nel Mare del Nord si ebbero molti infortuni; parecchie navi naufragarono. Presso Strademünd colò a picco il veliero *Carlo Adolfo* con l'intero equipaggio; presso Norderman perirono, in seguito al capovolgersi di una barca peschereccia, quattro persone. Moltissimi bastimenti dovettero cercare porti di rifugio; di molti altri manca ogni notizia.

COPENHAGEN 25 (B). Una violenta bufera di neve, scatenatasi nella scorsa notte e che perdura tuttavia, fu causa di numerose disgrazie in mare. In molti punti sono interrotte le comunicazioni. A Borkap, causa la grande oscurità, avvenne uno scontro ferroviario nel quale tre vagoni merci andarono in frantumi. Sull'isola di Bornkold andarono perdute nella scorsa notte 26 barche pescherecce.

LONDRA 25 (B). Secondo una notizia qui pervenuta da Perim al Lloyd il piroscafo *China* della „Peninsular and Oriental Steam Navigations Company" proveniente da Sidney in rotta per questo porto, sarebbe naufragato presso Azalea-Point.

AMBURGO 25 (N). Il piroscafo *Neliy* andò a picco a poca distanza da Schraderburg.

Incendio. VIENNA 25 (N). Comunicano da Hirtenberg che quella fabbrica di cartucce, di proprietà della ditta Keller e Comp. è da ieri in fiamme. In tale fabbrica è interessato anche il Credit. Tutti i corpi di pompieri dei vicini paesi sono accorsi sul luogo dell' incendio. Il fuoco dura tuttora.

Le corse al trotto a Vienna. - La riunione di primavera. VIENNA 25 (N). Oggi si è inaugurata la riunione di primavera della Società viennese delle corse al trotto, sull' ippodromo del *Prater*. Ecco il risultato delle varie corse:

I. „Corsa inaugurale della stagione", cor. 2000, distanza metri 2800. Primo *Emma Kate* in 4.14.9, secondo *Quarter Cousin*, terzo *Nellie M.* Totalizzatore: 56 per 5; 50, 37 e 45 per 25.

II. „Premio Andal", cor. 2400, distanza metri 2800. Primo *Princesse Nefta* in m. 1.35.2, secondo *Barichofsky*, terzo *Manchester*. Totalizzatore: 6 per 5; 29 e 97 per 25.

III. „Corsa di saluto", cor. 2400, distanza metri 2800. Primo *Charming Chimes* in 1.29.8, secondo *Belwood*, terzo *Lee Simmons*. Totalizzatore: 106 per 5; 72, 33 e 66 per 25.

IV. „Corsa signorile" ad un cavallo, cor. 2000, distanza metri 2800. Primo *Brik* in 4.25.4, secondo *Lola Montes*, terzo *Neva Seeley*. Totalizzatore: 20 per 5; 36, 38 e 45 per 25.

V. „Premio per cavalli di tre anni", cor. 2400, distanza metri 2600. Primo *Lady Gardina* in 1.39.6, secondo *Miss O'Shanter*, terzo *Pola* del cav. Volpi. Totalizzatore: 22 per 5; 37 e 50 per 25.

VI. „Corsa di marzo", cor. 3200, distanza metri 2600. Primo *Que Allen* in 3.50.6, secondo *Azmon*, terzo *Athanio*. - *Bravado* del cav. Volpi non riuscì piazzato. Totalizzatore: 19 per 5; 39 e 35 per 25.

VII. „Corsa di prova", cor. 2000, distanza metri 2200. Primo *Fantasie* in m. 1.41.3, secondo *Peregrinus*, terzo *Pompas A.* Totalizzatore: 42 per 5; 54, 33 e 51 per 25.

VIII. „Corsa Arrivederci", cor. 2000, distanza metri 2600. Primo *Rhoda* in m. 1.41.3, secondo *Siess C.*, terzo *Intendant*. Totalizzatore: 128 per 5; 56, 31 e 72 per 25.

Alla borsa di Vienna. VIENNA 25 (N). Gli affari privati furono oggi quasi nulli. Il *Credit* noteva 364.75.

NEL
Salone d'informazioni
del
„PICCOLO"
Piazza delle Legna N. 2, pianterreno
trovasi a disposizione del publico il telefono e si possono ispezionare gli orari ufficiali delle ferrovie italiane, austriache, germaniche e francesi. La Guida generale di Trieste e la carta topografica della città possono venir consultate in qualunque momento.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il conflitto tra il vescovo e la città. Il conflitto creato e - si potrebbe dire - voluto da mons. Sterk, tra lui e la cittadinanza, non accenna a cessare. Il Magistrato civico ha notificato all'Ordinariato vescovile la sospensione dell'attività del civico corpo corale e orchestrale di S. Giusto; e non ottenne finora alcun riscontro. Rileviamo che, sapendo di interpretare il sentimento della cittadinanza, il Podestà comunicherà inoltre all' Ordinariato vescovile che, persistendo mons. vescovo a tenere un contegno ostile ai sentimenti della grandissima maggioranza dei cattolici della sua diocesi, sospenderà anche l' ulteriore concorso del Comune per il decoro delle massime funzioni ecclesiastiche della Pasqua, come l'invio dei vigili (meno quelli strettamente necessari per i pericoli d'incendio) e delle guardie municipali per il servizio d'onore; la banda, per la processione del sabato santo, e gli spari d'artiglieria.

Queste ed altre misure verranno adottate dal Comune, naturalmente qualora mons. Sterk non venga a più miti consigli.

***

In questi giorni fu tenuto un consiglio concistoriale, nel quale si discusse a lungo intorno alla questione; ma non si conoscono finora particolari precisi della seduta, avendo mons. Sterk chiesto ai canonici la più assoluta discrezione sotto il vincolo del giuramento. Evidentemente mons. Sterk riconosce il danno che gli è derivato dall'aver detto dal pergamo, che il concistoro aveva deliberato all' *unanimità* il mantenimento delle decretate prediche slave a S. Giacomo. mentre invece constava che *tre* canonici avevano votato per il mantenimento e *tre* per la revoca. Dopo il concistoro mons. Sterk si recò alla Luogotenenza. Che abbia seguito il consiglio datogli da mons. Cerne, di chiedere la protezione dell'autorità politica? Ma, in questo caso, è ammissibile che non gli sia stato dato il consiglio di battere altra strada, in modo da non abbisognare della protezione delle guardie e dei soldati?

***

Si è sparsa - ed è ripetuta con insistenza - la voce che nella settimana santa, per le solenni funzioni a S. Giusto, mons. Sterk voglia - accettando un consiglio d'amici - far cantare, in sostituzione della civica Cappella, i coristi sloveni della „Danica" di Contovello e della „Haidrich" di Prosecco. Per la parte musicale mons. vescovo ricorrerebbe a filarmonici della città.

Non crediamo a queste voci che devono essere parto di fantasia, se pur non sono inventate e sparse ad arte da chi può aver interesse che il fatale dissidio fra la città e il vescovo si accentui e giunga all'estremo. Non vi crediamo anche perchè, - quantunque i recenti fatti e la ostinatezza del vescovo si dovessero togliere ogni illusione - riteniamo che mons. Sterk non vorrà trasformare le funzioni della Pasqua in una provocazione contro l' intera cittadinanza.

Una inscrizione croata sul campanile di Pinguente. Abbiamo narrato, alcuni mesi fa che sul nuovo campanile della chiesa parrocchiale di Pinguente era stata collocata una lapide destinata a ricordare la edificazione del campanile, con un' iscrizione croata e latina. I pinguentini, che per chi non lo sapesse, sono italiani, interpretarono quell' iscrizione croata come una provocazione ai loro sentimenti, e una offesa al carattere nazionale della loro città e alle tradizioni della loro chiesa, e presentarono ricorso alla Luogotenenza di Trieste.

Sono passati alcuni mesi dalla presentazione del ricorso, ma i pinguentini non ebbero ancora risposta. L' altra mattina però, svegliandosi, i cittadini di Pinguente, ebbero la sorpresa di vedere che tutta l' inscrizione croata della lapide dimostrativa, era stata durante la notte cancellata a colpi di scalpello, prevenendo la risposta luogotenenziale, la quale anche se fosse per via, giungerebbe ormai troppo tardi.

Decesso. Ha destato dolorosa impressione la morte, avvenuta ierlaltro, dopo lunghe sofferenze, della giovane e gentile signora Adele Millossovich, nata Rigler, rapita all'affetto del marito, dei congiunti, mentre la vita le sorrideva ancora nel pieno fulgore della gioventù. Alle famiglie colpite da sì grave sciagura porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute:

Per onorare la memoria della compianta bambina Ines Paximadi, da T. C. Simeoni e consorte, cor. 20 a favore dell'infermeria Treves.

— Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero, a mezzo della patronessa sig.a Amalia Musner, cor. 30, elargite da L. G. B., per onorare la memoria della compianta sig. Adelina Millossovich-Rigler.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore del disgraziato avvocato Alessio Ronaro, degente nelle sale d' osservazione, da A. F. cor. 5.

Corte d'Assise. Stamane ha luogo dibattimento in confronto di Giuseppe Bach, di 22 anni, carbonaio, da Borcu - Naclo in quel di Cesiano, accusato del crimine di furto.

Presiederà il cons. Codrig.

„La Previdenza". Costituitasi ieri a mezzogiorno la nuova Direzione di questa Società, elesse a presidente: il signor Angelo Alfonso Polacco, a vice-presidente: il sig. Norberto Jeroniti, a segretari: i signori prof. dott. Michele Stenta e prof. Erminio Urbach; a cassiere: il sig. Carlo Gortan; a delegato alla „Società delle sale di lavoro con macchine da cucire" il prof. Erminio Urbach.

Versi friulani. Pietro Bonini, da Udine, nome noto ai cultori del dialetto friulano, quale uno dei più operosi ed amorevoli illustratori di letteratura zoruttiana e in generale di versi del suo vernacolo, ha testè pubblicato coi tipi di Domenico Dal Bianco, un nuovo volume di versi friulani, cioè sonetti suoi, versioni di altri poeti, manifesti per *sagre*. Dei sonetti parte videro già la luce nell' ottimo periodico: *Pagine Friulane*, tanto sapientemente diretto dall'egregio Del Bianco, parte sono nuovi.

Il Bonini è un poeta un po' ingenuo, ma dal suo verso emanano una freschezza e una limpidezza che rendono piacevoli i suoi componimenti, e a queste qualità si aggiunge quella di un intenso amore per il suo *sentil Pais*, che traspare quasi da ogni verso. Sono brindisi d'occasione, descrizioncelle, fatte con efficacia, di paesaggi regionali, apologie del dialetto e dei costumi friulani. Grazioso, fra altri, il sonetto dedicato alle *Villotte*, nelle quali

tra lis spinis si scovriarz un flôr

e graziosi anche i sonetti nei quali il Bonini *zorutteggia* un po', specie in quel sentimentalismo del geniale poeta friulano che da taluno, non a torto, lo fece paragonare al poeta Giovanni Meli. Talvolta il Bonini ha la musa melanconica ed in alcuni sonetti, come nel *Bùtinle in ridi* c'è una certa amarezza. Lepido, e gustosissimo, è invece il sonetto con cui si chiude la raccolta intitolata: *La me barète*, nel quale egli si paragona a quel brav'uomo che avendo ricevuto della stoffa per farsene un vestito, sul più bello si avvide che non poteva cavarne fuori più di un berretto.

Anche jo, s'o credes, vevi il podè
Di fâ un libron, ma dopo tant ingian,
L'è un librutt, nome, che mi salta fûr.

Furlans, c' o ami, la barète me
J' ò chisti propri. Jo la ten in man
E us mandi, ferbid, il salud dal cûr.

Le versioni dialettali de' poeti classici, un tempo in gran voga, oggi hanno puramente un valore di esercizio letterario. Il Bonini si cimenta nel difficilissimo còmpito, e vi riesce felicemente. Il suo volume racchiude versioni friulane dal divino Poema di Dante, dal Leopardi, dal Carducci, dallo Zanella, da Carlo Porta, da Gioachino Belli, e reca anche traduzioni di brani del Longfellow, e una delle versioni friulane di quel brano del Decamerone che, nel quinto centenario della morte del Boccaccio fu publicato, per cura di Giovanni Papanti, in tutti i dialetti italiani.

Spontanee e briose sono poi le *sagre* del Bonini; mentre i suoi studî sull'opera di Ermes Colloredo, poeta friulano del secolo decimosettimo, di Pieri Zorutti e di Caterina Percoto, sono fatti con serietà e competenza.

Tasse e gabelle. Gli incassi presso l' i. r. autorità di finanza, per addizionali comunali del dazio consumo, ammontarono nel mese di decembre 1897 a fiorini 123.084.98 ½ e nel mese di gennaio 1898 a fiorini 114.817.68 ½.

Gli incassi della civica Esattoria ammontarono nel mese di decembre 1897 a fiorini 382.109.28 ½, nel mese di gennaio a. c. a fiorini 263.318.63 e nel mese di febbraio a. c. a fiorini 70.326.73 ½

La sentenza di un „uomo". Il diritto penale positivo, per arrivare ad ammettere come attenuanti od escriminanti certe condizioni individuali dell'agente, ha impiegato dei secoli. Per molto tempo ci si limitò a voler constatata l' imputabilità materiale e sulla base di questa soltanto seguiva la condanna. Ma, anche dopo conquistata la ricerca del grado di responsabilità, non si ebbe a segnalare - almeno, da parte dei giudici togati - una sufficente considerazione delle circostanze soggettive nelle quali s'era trovato l'autore di un reato, al momento di consumarlo. Tanto che, oggi ancora, assoluzioni in dipendenza di considerazioni di questo ordine non vengono pronunciate che dalle Corti d'Assise.

Pure, appunto in molti casi - specie di quelli che sono di competenza dei giudici pretorili - l'esame, diremo così, psicologico del giudicando dovrebb'essere imposto alla giustizia dall'umanità.

Abbiamo riferito giorni sono la sentenza del Tribunale di Chateau-Thierry, che assolse una poveretta, la quale, in un delirio di fame, aveva rubato un pezzo di pane per la propria madre e la propria bambina. Tale sentenza è stata applaudita da tutto il mondo; e i giornali inglesi, approvandola, ricordano che i magistrati d'Inghilterra avevano dato da molto tempo l'esempio di tali sentenze nelle quali al disopra della legge è posta l'umanità.

Anzi il giudice Hawkins, noto come uno dei più severi dell'Inghilterra, trovò modo in un caso analogo di andare ancor più oltre dei magistrati francesi.

Ecco i fatti: Un fornaio della City si trovava solo nel suo negozio, quando un amico venne ad invitarlo a bere un bicchier di wisky nel vicino *public-house*. Il fornaio aderì; però dalla liquoreria continuava a tener d' occhio la sua bottega. Dopo un po' s'accorse che un uomo alto e magro, con le vesti a brandelli, girava davanti al negozio, cercando di vedere se non ci fosse nessuno all' interno; l' uomo esitò per un poco, poi entrò rapidamente e ne uscì nascondendo sotto i suoi stracci un grosso pane.

Non aveva fatto dieci passi, che un *policeman*, avvisato dal fornaio, lo arrestava. All' indomani egli compariva dinanzi al giudice Hawkins.

Il *policeman*, ch'era stato incaricato di raccogliere le informazioni sull' accusato, disse che questi, certo Smith Adams, era un brav'uomo, incensurato, lavoratore, un modello di sobrietà. Col suo lavoro egli manteneva la madre, la moglie, la sorella e una figliuoletta. Da sei mesi il padrone, presso cui lavorava, era fallito; egli cercò lavoro da per tutto senza trovarne e dovette impegnare tutto ciò che possedeva. Da due giorni non si mangiava....

— Siete sicuro di tutto ciò? chiese il giudice.

— Assolutamente sicuro, rispose il *policeman*. Del resto tutti i suoi vicini sono qui per confermarlo.

Il giudice Hawkins pronunciò immediatamente:

— L'accusato è assolto.

Poi, rivolgendosi all'uomo stupefatto:

— Smith Adams, egli aggiunse, è incontestabile che avete rubato. E il furto è un delitto, sia che si rubi un pezzo di pane o un orologio d'oro. Se non avessi ascoltato che la legge e il mio dovere di magistrato, avrei dovuto mandarvi in prigione; ma la legge è spesso inintelligente e brutale. Ho preferito ascoltar la mia coscienza d'uomo e assolvervi. Ora mi resta di obbedire alla mia coscienza di cristiano.

E il giudice si fece portare il suo cappello, vi pose mezza lira sterlina, e lo fece girare fra gli avvocati e gli spettatori. Fu raccolto un centinaio di franchi, che vennero consegnati a Smith Adams, inebetito dallo stupore e dalla gioia. Egli prese il denaro, uscì correndo dal *dock* degli accusati e traversò a tutta velocità la folla che gli aprì il passaggio. Tutto ciò senza una parola, senza un ringraziamento, l' animo teso verso la madre, la sorella, la moglie, la bambina, che aspettavano il pane da due giorni....

Quando egli fu uscito, il giudice ordinò di condurgli il fornaio. Questi si affrettò ad avvicinarsi alla loggia dei testimoni; ma il giudice, con un cenno, ordinò al *policeman* di farlo entrare nel *dock* degli accusati.

— Prigioniero, gli disse il giudice, voi non avete esitato a far gettare in prigione un disgraziato che vi aveva preso un pane di qualche centesimo, e il cui aspetto miserabile vi rivelava la spaventevole miseria. Voi avete fatto ciò, voi grasso e ben nutrito, credendo d' essere nel vostro diritto. Eravate infatti nel vostro diritto; ma non eravate nella giustizia, non eravate nell' umanità. Nondimeno sarei stato indulgente con voi, se un momento fa, quando tutti cercavano in tasca una moneta per quest' uomo, non vi avessi visto passare avanti il cappello senza mettervi nulla. Voi non avete avuto pietà di colui che aveva fame; io non avrò pietà di voi. Una legge emanata dalla regina Elisabetta condanna ad un giorno di prigione il bottegaio che abbandona il suo negozio, perchè con ciò mette in tentazione gli affamati. Ebbene, vi condanno ad un giorno di prigione e alle spese del processo. Possa questa sentenza diventare una lezione per la gente che manca di cuore!

E la sera stessa, mentre il ladro aveva del pane per sè e per la sua famiglia, il fornaio urlava in una cella della prigione di Halloway, dubitando della giustizia degli uomini e vituperando la regina Elisabetta....

Consorzio dei macellai. Andata deserta giovedì p. p. l'adunanza annuale del Consorzio, questa venne tenuta in seconda convocazione ieri sera col medesimo ordine di trattazione. Vennero approvati il rapporto della Direzione ed il bilancio, fissato il canone per l' anno in corso con fiorini 8, e nelle elezioni suppletorie furono eletti i signori:

Keber Giovanni a II vice-presidente; Visentini Romano a direttore effettivo; Veneziani Francesco e Vidorno Giuseppe a direttori sostituti; Michelli Francesco e Petelu Vittorio a membri per la Giunta arbitramentale.

Per i maestri. Nel distretto scolastico di Capodistria è da coprirsi in via definitiva il posto di maestro dirigente presso la scuola popolare di 2 classi in Pinguente, con lingua di insegnamento italiana.

Il concorso si chiude fra quattro settimane.

Pubblicazioni musicali. L' editore signor Carlo Schmidl ha pubblicato il „Repertorio del mandolinista" del maestro Marzuttini, contenente 24 duettini progressivi.

Lo stesso editore ha pubblicato *Cossa ti vol de più?* - nuova canzonetta popolare triestina, parole e musica di Oddo Broghiera.

Posto di luogotenente dei vigili in concorso. E' aperto il concorso al vacante posto di secondo luogotenente del Corpo dei vigili civici, al quale è assegnato l'annuo stipendio di fior. 800, l'alloggio in natura e la indennità per uniforme e calzatura di annui fior. 160.

Per questo posto è richiesto l'assoluzione di una scuola media inferiore o d' altro istituto a questa pareggiato.

I concorrenti dovranno presentare fino al 31 corr. al protocollo degli esibiti al Magistrato civico, le loro istanze debitamente corredate dei certificati di nascita, cittadinanza e scolastici, ai quali sarà ancora da allegarsi la prova di soddisfacente pratica negli esercizi ginnastici.

Stipendi scolastici in concorso. Dal principio del secondo semestre del corrente anno scolastico sono da conferirsi per la prima volta *i due stipendi*, d' annui fiorini 300.30 ognuno, *della fondazione Lorenzo Pelarin*, destinati a studenti universitarii, i quali, oltre che essere in possesso delle qualifiche generali e speciali per legge volute, dimostrino di aver sostenuto l'esame di maturità in un Ginnasio di Trieste, nel quale la lingua d'insegnamento sia l' italiana. Al godimento di questi stipendi sono in prima linea chiamati i parenti della fondatrice Maria vedova Pelarin (decessa a Trieste li 22 decembre 1892), vale a dire i discendenti di sua sorella Anna Bertolizio maritata Artico e quelli dei suoi fratelli Vincenzo e Giuseppe Bertolizio, semprechè sieno pertinenti a Trieste. In difetto di parenti qualificati della fondatrice, gli stipendi sono da conferirsi ad altri aspiranti, purchè sieno nati e pertinenti a Trieste.

La collazione di questi stipendi spetta al Comune di Trieste, rispettivamente alla Delegazione municipale di Trieste.

Alle istanze di concorso dovranno essere allegati, la fede di nascita, la prova circa la pertinenza a questo Comune, quella sulle circostanze famigliari ed economiche, l'attestato di maturità ed i documenti relativi alla iscrizione presso una Università ed agli esami o colloqui sostenuti. Il concorso scade il 15 aprile p. v.

Il colossale incendio a Fiume. - La causa del disastro. - Danni ed assicurazioni. Il nostro corrispondente fiumano ci manda in data di ieri questi ulteriori particolari in aggiunta al diffuso telegramma speditoci ieri l'altro:

Mentre scrivo, il magazzino ferroviario N. 20 incendiatosi ieri a sera, che è il più grande di tutti i magazzini per deposito merci, presenta l' aspetto di un grande bracere. Squadre di vigili da iersera sono intenti a versare da innumerevoli idranti fiumi di acqua sul fuoco. Da quell' immenso cumulo di macerie sprigionansi ancora di tratto in tratto forti vampe. Appena domani il fuoco potrà essere completamente spento. Se il disastro non prese maggiori dimensioni lo si deve alla bravura dei vigili nostri. Difatti l' incendio poteva assumere proporzioni incalcolabili, in considerazione alla prossimità di altri numerosi magazzini, carichi di merci infiammabili, i quali se eventualmente s' incendiavano - ciò che non era difficile - avrebbero costituito un serissimo pericolo per la Pilatura del riso, per la Raffineria del petrolio e per i vicini colossali depositi di legname L. Ossoinack e R. Currò. Fortunatamente la prontezza nell' azione dei vigili volontari, coadiuvati dai pompieri ferroviari, portuali, della Pilatura del riso, della Petroliera e della Fabbrica di carta, posti tutti sotto il comando diretto del presidente dei vigili volontari sig. Venceslao ingegnere Celligoi, evitò una vera catastrofe per la città nostra.

Non c'è dubbio sulla causa che provocò l'incendio. Guardie daziarie e di p. s. sono concordi nell'affermare che, durante il furioso temporale che imperversò iersera fra le 8 e le 9, un fulmine andò a colpire il centro del tetto del magazzino N. 20. Cin-

que minuti dopo lo scoppio della folgore una colossale lingua di fuoco si sprigionò per tutta l'estensione dello stabile che è di metri 320. Dense colonne di fumo, vampate colossali ben presto s'alzarono al cielo, tingendo le accavallate nubi di un rosso vivo, sinistro. Lo spettacolo era sublime nella sua spaventevole grandiosità.

Verso le 3 ant. il pericolo temuto era del tutto cessato per gli stabili vicini. Il colossale incendio fu seguito con grande attenzione da tutti i paesi vicini. Dall'Abbazia venne telefonato subito al comando dei nostri vigili che il corpo dei pompieri del luogo si poneva a disposizione di Fiume. Non ci fu però bisogno del loro aiuto. I 500 vagoni di juta depositati nel magazzino incendiato rappresentano un valore complessivo di f. 750.000; altri fior. 50.000 di valore rappresentano le altre merci diverse, la maggior parte somaco, orzo, fagiuoli. Nulla si è potuto salvare. La juta era proprietà delle due fabbriche Industria di jute austriaca ed ungherese e di una casa di Troppavia. Il tutto è assicurato presso le Generali di Trieste, la „Prima società d'assicurazione di Budapest" e „La Foncière". Le Assicurazioni generali soffrono nel premio per oltre fior. 300.000 del milione complessivo di danno. Il magazzino incendiatosi, come la maggior parte dei magazzini ferroviari, è costruito totalmente in legno, ed è notevole che nessuno di questi magazzini sia munito di parafulmine.

Rimasero preda del fuoco otto vagoni ferroviari e alcuni vennero danneggiati. La grande quantità di materiale ferroviario, ammassato in prossimità del magazzino in fiamme, venne con tutta sollecitudine a tempo messa in salvo dal personale ferroviario, che lavorò indefessamente l'intera notte.

Oggetto rinvenuto. Fu rinvenuta e depositata al nostro ufficio d'Amministrazione una mantellina, rinvenuta al bazar all'Acquedotto.

Serata di varietà. Lunedì sera 28 corr. nella sala Tersicore avrà luogo una serata straordinaria di varietà e prestidigitazione con programma umoristico. Il manifestino è compilato con spirito. Dopo lo spettacolo si apriranno le danze.

Serata di beneficenza. Per questa sera si annuncia nella sala del Giardino pubblico un convegno di danza, organizzato da apposito Comitato, a beneficio della vedova e degli orfani della guardia municipale Miot, vittima del dovere.

Teatro Comunale. La quarta rappresentazione della *Regina di Saba* ebbe iersera ottimo esito. Il teatro presentava un magnifico aspetto: occupato com'era da cima a fondo da un pubblico elegantissimo. Le signore Mantelli, Vasquez-Uccelli e Jacoby, e il signor Cremonini eseguirono egregiamente il loro compito ed ebbero applausi speciali e calorosissimi dopo i punti salienti delle rispettive parti. Bene anche il sig. Mariani. Apprezzatissima l'esecuzione corale ed orchestrale ed applaudito il m.o Mascheroni.

Il signor Cremonini, al suo presentarsi, ebbe una cordiale manifestazione di interessamento e di stima dal pubblico, il quale, con un lungo e scrosciante applauso, gli disse quanta parte esso prenda alla grave sciagura che l'ha colpito e come apprezzi l'atto suo volonteroso e gentile di cantare in così dolorose condizioni di spirito.

Questa sera, con l'ultima rappresentazione del *Tannhäuser*, ha luogo la serata d'onore e d'addio della distinta artista signorina Carrera, alla quale il pubblico farà certamente cordialissime feste.

Dopo l'opera, la signorina Carrera canterà la grand'aria nell'opera *Freischütz*.

Politeama Rossetti. Bellissimo teatro ieri sì alla rappresentazione diurna come a quella serale. *La figlia del tamburo maggiore* di Offenbach, ebbe la consueta ottima esecuzione e il pubblico applaudì i pezzi più salienti, chiedendo il *bis* dell'aria di *sortita* dei due notai al secondo atto, e della *tarantella* al terzo. Ottimamente la signora Darvis, sempre aggraziata e accurata, nonchè le signore Grossi e Dora Cora, e i signori Favi, Fari, Dal Corso, Galassi ecc. Quest'operetta, che è anzi un'opera comica, è molto bene affiatata ed allestita dalla compagnia, la quale vi cura assai anche la messa in iscena e i vestiari.

Oggi prima rappresentazione dell'operetta, nuova per noi, *Atala* della gentile nostra concittadina signora Gisella Delle Grazie, operetta che in varie città del regno vicino ottenne un lieto successo. Eccone l'argomento:

Atala è una bellissima Indiana, schiava di *don Josè*, ricco quanto avaro piantatore messicano. Ella è l'amante di *Diego*, intendente della fattoria, che è destinato però da *don Josè*, a diventare marito della di lui figlia *Mercedes*. Questa a sua volta ama, riamata, *Rodrigo*, figliuolo di *don Alvaro*, altro piantatore messicano, amico di *don Josè*, a corto di quattrini per la vita dissipata e libertina che conduce.

Don Alvaro in una visita che fa a *don Josè*, nella di lui fattoria, s'invaghisce di *Atala* e per soddisfare più facilmente alle sue brame, compera la schiava da *don Josè*, che avido di denaro, gliela vende. *Don Diego*, disperato per il distacco da *Atala*, giura di rapirla ed aiutato dal suo fedele schiavo moro, *Tom*, segue la comitiva di *don Alvaro* nella speranza di poter rapire la donna amata. Ma, assalito dagli Indiani durante la marcia, viene da questi fatto prigioniero e condotto nel loro accampamento, dove per deliberazione dei notabili della Tribù e del loro duce *Lampo-di-scure*, viene condannato a morte. Deve la sua salvezza all'intervento di *Tom*, che scambiato dagli Indiani superstiziosi per un loro defunto capo, tornato d'oltre tomba, lo nominano loro re e così egli può salvare *Diego*, promettendo agl'Indiani di condurli alla guerra contro i loro nemici: i bianchi.

Strada facendo però *Diego* e *Tom* fuggono dagl'Indiani e possono penetrare nella fattoria di *don Alvaro* allo scopo di rapire *Atala*. Qui, in seguito ad una serie di comici incidenti, arrivano al punto di poterla rapire, ma sul più bello vengono scoperti da *don Alvaro* e dai suoi e la finirebbero male senza l'irruzione degli Indiani, che assalita la fattoria, minacciano di morte tutti e stanno per mettere in esecuzione la loro minaccia, quando *Lampo-di-scure* riconosce in *Atala* la sua diletta figlia, statagli rapita alcuni anni prima, e per intercessione di questa risparmia la vita a tutti, obbligando però *Alvaro* e *Josè* a permettere i matrimoni di *Atala* con *Diego* e di *Mercedes* con *Rodrigo*.

Teatro Filodrammatico. Alla recita diurna, il teatro era benissimo popolato, specie nei palchetti. Il ballo *Amor* suscitò l'entusiasmo della prima sera e, fra assordanti applausi il bravo signor Ettore Prandi fu evocato più volte all'onore della ribalta. Grande successo s'ebbe pure *Miss Legnetti* che dovette ripetere le canzonette napolitane e la triestina *Maschereta che te giri*.

Pubblico numeroso alla rappresentazione serale, nella quale venne svolto il medesimo programma con il massimo dei successi.

Sono incominciate le prove del gran ballo egiziano *Rodope* ch'ebbe al nostro Comunale, nel carnevale 1886-87 uno straordinario successo.

La brava compagnia Prandi si ferma a Trieste per soli sette od otto giorni ancora.

Teatro Fenice. Pubblico numeroso ad ambedue le rappresentazioni date ieri dalla compagnia Zeller. *Il Pipistrello*, nel pomeriggio, e *Le amazzoni* e *Cavalleria leggera* nella rappresentazione serale ebbero ottima esecuzione.

Nel *Pipistrello* la signorina Baer, simpaticissima *soubrette*, che fin dalle prime sere ha saputo entrare nelle simpatie del pubblico, interpretò con molta grazia e brio la parte biricchina di *Adele* e fu molto applaudita assieme alla brava sig.na Alt. Del sesso forte, egregiamente il signor Conradi; efficaci i signori Löffler e Haas. Nelle *Amazzoni* la signorina Alt (*Sidonia*) ebbe applausi fragorosissimi. In *Cavalleria leggera* si distinsero le signorine Geppl e Mikola.

L'intermezzo *danzante* „Un sogno" fu applaudito.

Strascichi della disgrazia di via S. Giovanni. - I funerali della bambina. Imponenti riuscirono i funerali della sventurata bimba Ines Paximadi, miseramente perita vittima di un fatalissimo accidente, cadendo dalla finestra della sua abitazione in via S. Giovanni N. 14. Fino dalle tre, a malgrado della pioggia che cadeva fitta, la via San Giovanni era completamente ostruita dalla folla, che commentava il pietoso fatto. Alle 3 e mezzo un carro di prima classe celeste-oro, tirato da due cavalli con alti pennacchi, dell'impresa Zimolo, sostò dinanzi alla casa e sul carro stesso vennero deposte 12 ghirlande. Erano tutte di fiori freschi e nella maggior parte bianchi, adorni tutti di ricchissimi nastri bianchi e lillà con affettuose dediche. Sotto quella specie di pioggia di fiori, la cassa racchiudente la salma della disgraziata creaturina scompariva affatto. Alle quattro il carro si mise in moto preceduto dal battistrada, da cinque sacerdoti e da un santese. Due palafrenieri fiancheggiavano i cavalli e dieci portatorcie il carro. Venivano quindi alcune donne con torcie, poi i congiunti della piccina e un lungo stuolo di amici e conoscenti della famiglia. Il corteo era fiancheggiato da una massa imponente che invadeva la via S. Giovanni, la via Nuova, la via S. Antonio sino alla chiesa omonima, ove alla salma venne impartita la benedizione.

Dalla chiesa, il carro, seguito da venticinque carrozze, proseguì per la piazza S. Giovanni. Giunto in piazza delle Legna a stento poteva proseguire, tanta era la folla che si era colà agglomerata. A fatica il mesto convoglio procedette sino alla piazza della Barriera vecchia, anche questa gremita di curiosi, e proseguì fino al Camposanto, dove la salma fu tumulata fra la commozione generale dei presenti.

★ La bambinaia Domenica Franco si trova tutt'ora agli arresti. Ierlaltro il sig. Paximadi, padre della piccina, fece delle pratiche per ottenere la sua scarcerazione, ma ciò non fu possibile, essendochè, a quanto rileviamo, la cosa dipende dal giudice istruttore, il quale non ha ancora ultimato l'istruttoria.

La fine di un vecchio falegname. - Suicidio al cimitero. Iermattina, verso le 8 e mezzo, una vecchia signora se ne stava genuflessa presso la tomba di un suo congiunto, lungo il primo viale che, dietro la chiesuola, nel cimitero di S. Anna, attraversa il recinto, quando la campana incominciò a sonare per chiamare a raccolta i fedeli, annunciando la messa. La signora si levò in piedi e per giungere in tempo, prese una scorciatoia tra le lapidi. Non aveva fatto che pochi passi quando, a piedi di una lapide, vide steso il corpo di un vecchio, dai capelli bianchi, vestito decentemente, alla foggia degli operai. Al momento, ritenendo che il pover'uomo fosse stato colpito da malore, la signora fece per rialzarlo, ma appena gli ebbe toccato le mani, le ritirò vivamente impressionata, e mettendo un grido: quelle mani erano rigide. La signora, rimessasi un po' dalla dolorosa impressione, si recò difilata dall'ispettore del cimitero sig. Marcovich e gli raccontò l'accaduto. L'ispettore si recò sul luogo e visto che il vecchio era morto, rese avvertito del fatto il commissariato di S. Giacomo e di là, dopo aver telefonicamente avvertito il dottore d'ispezione della Guardia medica, si recarono al cimitero il dirigente comm. Zeckely e l'ispettore Nemarnich. Il dott. Fonda constatò che il vecchio era morto da almeno ventiquattro ore, in seguito all'avere trangugiato una forte dose di acido fenico. Infatti fu rinvenuto, a poca distanza del cadavere, un bicchiere da tavola contenente ancora un po' del veleno succitato.

Perquisito il cadavere, gli organi dell'autorità rinvennero un rasoio, un temperino, un fazzoletto, una pipa, un portamonete contenente f. 1.33, un passaporto intestato a nome di Giovanni Sreboth, falegname, d'anni 76, da Prästranek, nonchè due lettere aperte. Dopo assunti i rilievi di legge, il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria del cimitero.

Dalle lettere si apprese essere il suicida lo Sreboth di cui accennava il passaporto. Con quegli scritti egli dà a divedere di aver posto fine ai suoi giorni per dispiaceri di famiglia.

Il suicida ha due figli, i quali abitano uno in Chiarbola superiore e l'altro in Guardiella. Nessuno dei due si presentò ancora a riconoscere il cadavere.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Dal bollettino settimanale pubblicato dal civico Ufficio statistico anagrafico, rileviamo che nel periodo dal 13 al 19 corr., nella nostra città-provincia nacquero 42 maschi e 70 femmine e morirono 50 maschi e 54 femmine. Di questi 104 morti, 28 erano inferiori ad un anno, 9 da un anno a 5; 16 dai 41 anni ai 60; 25 dai 61 agli 80. Nella settimana corrispondente del 1897 i morti erano 108.

Dei 104 decessi di questa settimana 30 furono determinati da malattie degli organi respiratori; 12 da tisi polmonare; 2 da difterite e croup; 5 da apoplessia; 4 da degenerazioni cancrenose; 8 da debolezza senile; 11 da debolezza congenita; 2 da enterite; 1 da tifo addominale; 27 da altre malattie e 2 da cause accidentali.

Grave accidente. - Un mattone che cadde dal quarto piano. Il tagliapietre Domenico Ianesich di anni 16, abitante in Chiadino N. 604, ieri mattina, poco dopo le 9, era al suo lavoro al pianterreno di una casa in costruzione in via Manzoni, quando ad un tratto, da una armatura situata all'altezza del quarto piano, cadde un mattone che disgraziatamente andò a colpire al capo il povero Ianesich, facendolo cadere a terra.

I compagni di lavoro sollevarono il poveretto e fasciatagli la testa lo condussero alla Stazione centrale di soccorso. Ivi il dott. Fonda gli riscontrò una grave ferita al capo, nella regione del parietale destro, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare con una vettura all'ospedale civico, dove, nell'ambulanza della quarta divisione, fu visitato dal dott. Gregorich, il quale constatò che la lesione da lui riportata era grave, e riscontrò la scheggiatura con compressione della scatola cranica, per modo che i capelli si erano incastrati nella scheggiatura dell'osso craniale. Visto la gravità del caso e l'impossibilità di togliere quei corpi estranei dalla ferita il dott. Gregorich, assistito dal medico d'ispezione dott. Fiorio, assoggettò il poveretto alla trapanazione del cranio.

Dopo l'operazione che riuscì benissimo, il paziente, alquanto sollevato, venne accolto nel decimo ripartimento.

Piccoli incendi. Nella sala adiacente a quella della Corte d'Assise, nell'edificio del Tribunale, ieri l'altro, due detenuti erano intenti al lavoro di falegname. Sembra che uno di essi, o qualche persona di passaggio per di là, avesse lasciato cadere sul pavimento un mozzicone di sigaro. Ciò diede origine ad un piccolo incendio che però in breve fu spento. Rimase danneggiato dal fuoco circa un metro di pavimento.

★ Nell'osteria di proprietà di Maddalena Falchner, in via S.ta Caterina N. 7, l'altra sera prese fuoco un po' di fuliggine nella canna del camino. In breve l'incendio fu spento.

Durante il lavoro. Angelo Doliner, d'anni 32, meccanico, abitante a Roiano N. 12, ieri, nel pomeriggio, mentre accudiva al suo lavoro, riportò accidentalmente alcune lacerazioni alla mano sinistra.

Ieri mattina, verso le 8, il bracciante Natale Vialovich, d'anni 30, abitante in via Punta del Forno N. 5, era intento a scaricare delle lamiere di ferro da un piroscafo al molo N. 4 del Porto nuovo, quando una di queste gli cadde sulla mano sinistra in modo da cagionargli una orribile e dolorosa ferita che lo fece cadere a terra. Aveva riportato una grave lacerazione al pollice con asportazione dell'ultima falange.

Ieri, alle 2 pom. il carbonaio Giuseppe Torisich, d'anni 50, abitante al N. 272 di Gretta, era intento al proprio lavoro scaricando del carbone da un piroscafo, quando il bigoncio che conteneva il carbone gli compresse la mano sinistra contro una parete, ed egli ebbe a riportare alcune ferite con l'asportazione dell'unghia del pollice.

Ieri mattina, verso le 8, il bracciante Michele Cante, d'anni 38, abitante in via del Farneto N. 11, mentre metteva al posto alcune casse, rimase con la mano destra schiacciato fra due delle stesse e vi riportò alcune ferite con asportazione dell'unghia dell'indice.

Ricorsero alla Guardia medica.

Bambini scottati. Ieri, alle 3 pom., il bimbo Eugenio Carniel, d'anni 3 e mezzo, nella propria abitazione in via San Silvestro N. 5, avendo accidentalmente rovesciato un recipiente d'acqua calda, riportò alcune scottature alquanto gravi al piede sinistro. Accorsa la madre, portò il piccino alla Stazione centrale di soccorso, dove il dott. Gregorich gli applicò una medicatura all'ortoformio che riuscì a far cessare le sofferenze al poverino.

Ieri l'altro, nel pomeriggio, la bimba di 3 anni, Emma Trost, nella propria abitazione al N. 6 della salita di Gretta, correva incontro alla madre sua, la quale, uscendo dalla cucina, teneva in mano un bricco pieno di caffè quasi bollente. Nella corsa la piccina urtò contro la madre in modo sì disgraziato che il caffè le si rovesciò addosso, in guisa ch'ella ne riportò alcune non lievi scottature al collo e al torace.

La madre pose a letto la piccina e le prestò le più urgenti cure, ma nel pomeriggio di ieri ella ritenne opportuno di portarla all'ospedale, dove la piccina venne accolta nel settimo ripartimento dermatologico.

L'amico dell'uomo. Il giovane barbiere Francesco Cerusina, d'anni 17, abitante in via del Teatro N. 3, ieri, poco dopo il mezzogiorno, veniva addentato da un cane all'avambraccio destro.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Nuovo Motore a vapore Hoffmeister, con unita caldaia inesplosibile **da 1 a 50 cavalli**, forza motrice la più semplice ed a buon prezzo. — **50 %** di utile sul consumo di qualsiasi altra specie di motori. — **Installazione libera di concessione** in qualsiasi edificio o casa. Lavora assolutamente senza rumore, nè odore, nè perdita di vapore. — Funzionamento entro 20 minuti con qualsiasi combustibile dal momento dell'accensione, senza bisogno del macchinista.

Raccomandabile per qualsiasi ramo d'industria, come p. e. impianti di luce elettrica, tintorie, stamperie, stabilimenti di falegnami, di bagni, di mulini, ecc. 1000 motori in funzione.

MOLINI «IDEAL» patente Hoffmeister e **«AUSTRIA»** di Hoerde & C.° di Vienna, macinano qualsiasi prodotto dalla farina impalpabile al grano più grosso.

Rappresentanti per Trieste, Istria Dalmazia e Litorale

GESSI & PAOLINI - TRIESTE - Via Molin Piccolo 2.

MARSALA

vero e genuino

a soldi **80** il litro, Bottiglie originali soldi **70** mezze soldi **35**. Qualità superiore FLORIO a f. **1.20** il litro

C. C. BOJARO

Piazza Piccola N. 3, dietro il Magistrato

Giovane cerca alloggio

CON COSTO

pranzo e cena pel prezzo di f. 25 a f. 30. Dettagliate offerte all'Amministrazione sub **„M. 100"**.

La sottoscritta si pregia avvertire la sua spettabile clientela, che ha ricevuto un RICCO ED ELEGANTE ASSORTIMENTO — di —

CAPPELLI

di PARIGI

per l'entrante stagione.

Devotissima

AMELIA UKMAR

Via S. Spiridione N. 1, p. II.

Magazziniere

esperto nel ramo **OLIO** viene ricercato da una primaria casa della piazza. Offerte sotto **„Magazziniere"** all'Agenzia annunzi **A. Hirschfeld, Trieste.**

LABORATORIO

Chimico - Analitico - Tecnologico

— di —

GIAC. ENRICO HUBER

(Istituito nel 1877)

Analisi chimiche di sostanze alimentari. Analisi tecniche. — Consultazioni scientifiche e Pareri

Rappresentanze per la RUMENIA

di **primarie case**, specialmente nel ramo coloniali, assume negoziante rumeno con referenze. Offerte sub **W. Z. 1316** a **Rudolf Mosse, Vienna.**

DA VENDERE

a buon prezzo, causa partenza, **una villetta** in posizione stupenda, circondata da bel parco, pianoterra e primo piano, veranda, pergolato, orto e giardino, stalla, giuoco di birilli, mulino utilizzabile con forza d'acqua, distante 8 minuti dal bagno e 15 dalla stazione ferroviaria di **Tüffer.** Indirizzo all'Amministrazione del **«Piccolo».**

Bagno Hall (Stiria superiore)

Bagno iodurato di primissimo ordine

(Iodio 0·358; Bromo 1·044 secondo l'analisi del consigliere aulico **Dr. Ludwig**)

Stazione della ferrovia Kremsthal e Steyrthal.

Stagione dal 15 Maggio al 30 Settembre.

Bagni arredati secondo tutte le esigenze moderne. Tutti i metodi di cura più recenti. Massaggio, inalazioni, docce a vapore e bagni freddi. Bagni elettrici a doppia cella. Bagni di luce elettrici. Posizione stupenda, parco incantevole, teatro, cappella musicale, concerti, balli, lawn-tennis ecc. Eleganti Hôtel e abitazioni private. Alloggi per fanciulli. Luogo di cura frequentato da 3600 persone. Viaggi: Da *Vienna* oltre *Linz* e *Steyr* *6 ore* (viaggio diretto) e da *Passavia* e *Salisburgo* via *Wels-Unterrohr ore 8 ½*.

Prospetti gratis dall'Amministrazione degli Stabilimenti di cura provinciali.

Contro la tosse

Oltre 1000 certificati provano la bontà e l'eccellenza delle

Pastiglie pettorali Kaiser

di effetto curativo, rapido e sicuro contro la **tosse, la raucedine, il catarro.**

In pacchetti da 10 e 20 soldi. Deposito a Trieste presso la premiata **farmacia Praxmarer, Piazza Grande.**

Deposito vini, Marsala, Moscato

VERMOUTH

di primarie fattorie e cantine italiane

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

FRANCESCO MORMINO

Via Lavatoio N. 1 — Trieste.

Negozio ex Burella **I. Venier & C.**

Grande arrivo

Guanti d'estate, da s. 20 in poi, **di pelle** da f. 1 in poi, **da cocchieri** da f. 1.70 in poi, **da militari** da s. 80 in poi.

GRANDE DEPOSITO

SAPONE COCO e CIPRIA

ASSORTIMENTO

CRAVATTE bianche e nere

MOBILI FINI e COMUNI

a prezzi convenientissimi.

Piazza delle Legna N. 1

PRIMO PIANO

ANTONIO MUGGIA

AI SOFFERENTI DI NERVI

viene raccomandato caldamente il metodo di cura consistente soltanto in lavacri esterni, introdotti da 15 anni, raccomandato da autorità mediche e riconosciuto da molti quale mezzo di guarigione sicura, cura economica, di effetto sorprendente. Si domandi la 25.a edizione dell'opuscolo

di ROMANO WEISSMANN

„Sulle malattie nervose e sull'apoplessia"

che viene spedito gratuitamente dalla libreria di Valentin's Sohn, Cinquechiese.

La Filiale in Trieste

dell'I. e R. Priv.

Stabilimento Aust. di Credito

PER COMMERCIO ED INDUSTRIA

assume VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE 2¼% annuo int. verso preav. 4 giorni
2½% » » » » 8 »
2¾% » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 24 luglio, 28 luglio e rispettivamente 30 agosto p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi.
2½% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablonz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz e Salisburgo franco spesa.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra **WARRANTS** o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

CREDITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata

TRIESTE 20 luglio 1896.

Articoli di gomma parigini

IGIENICI FINISSIMI

per usi igienici e chirurgici, raccomanda la fabbrica articoli di gomma fondata nel 1866

J. N. Schneidler

i. r. forni- tore di corte

Vienna VII Stiftgasse N. 19

Prezzi correnti gratis.

Invii fatti con discrezione.

26 marzo 1898